

Celebrazione Eucaristica
e Rito della Professione Religiosa
di **FRANCESCA BELLUCCI**

SUORE APOSTOLINE



Entrata di Gesù a Gerusalemme - Cludio Pastro

Castel Gandolfo, 26 giugno 2021

*Ti esalterò, Signore,
perché mi hai risollevato.*

Sal 29,2

“Àlzati” è la parola chiave della Celebrazione che viviamo oggi. La sentiremo più volte pronunciata da Dio, rivolta al profeta che si è arreso, o da Gesù alla ragazzina che non ha più vita.

“Alzati!” è la parola chiave di ogni vita, della nostra vita, e quindi anche di quella di Francesca: lei, raggiunta dalla chiamata a “nascere” e “rinascere”, ha risposto con il desiderio di consegnare tutta la sua esistenza, tutta se stessa, la sua ricchezza ma anche la sua povertà, al Maestro che sempre tende la mano, accoglie, guarisce, rialza, invia...

Francesca risponde ad una chiamata alla vita consacrata, che il beato Giacomo Alberione definisce “la poesia della personalità in Cristo”. Si pone così, insieme a tutte noi Suore Apostoline, al servizio di ogni persona in cerca del senso profondo della propria vita e di come trasformarla in amore, sapendo che “immensi sono i bisogni dell’umanità, della Chiesa e delle anime...” (*b. G. Alberione*), e che il Signore “ha bisogno di noi” (*cf Mc 11,3*) per raggiungerli.

Nella gratitudine al Dio della vita che ama, chiama e salva ogni persona, affidiamo nella nostra preghiera il “Sì” che oggi Francesca pronuncia, ma soprattutto ogni “Sì” che sarà chiamata a pronunciare nella quotidianità: confidando nell’amore di Gesù, nel quale ha creduto, e nella tenera presenza di Maria, Madre, Maestra e Regina degli Apostoli di tutti i tempi, custode di ogni vocazione.

Riti di introduzione

*L'assemblea accompagna la processione dei celebranti con il **canto d'ingresso***

TUTTO IL MONDO DEVE SAPERE

*Alleluia, alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia, alleluia.*

Come potrò raccontare? È una gioia che fa piangere e fa gridare:
Io l'ho visto con i miei occhi, era vivo era Lui.
E m'ha chiamata per nome: era la Sua voce era il mio Signore!
Io l'ho visto con i miei occhi, era lì davanti a me.

*Alleluia, alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia, alleluia.*

Gli angeli ci hanno parlato davanti a quel sepolcro spalancato:
“Donne, il Signore è risorto; non cercatelo qui”.
Che corsa senza respiro per gridare a tutti di quel mattino:
Tutto il mondo deve sapere che è rimasto qui tra noi.

*Alleluia, alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia, alleluia.*

Alba di un tempo diverso: è il mattino dei mattini per l'universo.
Tutto già profuma d'eterno c'è il Risorto fra noi.
E le sue piaghe e la gloria sono vive dentro la nostra storia,
Segni di un amore che resta qui per sempre qui con noi.

*Alleluia, alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia, alleluia.
Alleluia.*

Saluto del Celebrante

Atto Penitenziale

Canto del Gloria

*Gloria, gloria a Dio
gloria, gloria nell'alto dei cieli
pace in terra agli uomini
di buona volontà. Gloria!*

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, glorifichiamo te
ti rendiamo grazie
per la tua immensa gloria.
Signore Dio (gloria),
Re del cielo (gloria),
Dio Padre,
Dio onnipotente (gloria). *Rit.*

Signore, Figlio unigenito,
Gesù Cristo
Signore, Agnello di Dio,
Figlio del Padre.
Tu che togli i peccati del mondo
abbi pietà di noi.
Tu che togli i peccati del mondo
accogli la nostra supplica.
Tu che siedi alla destra del Padre
abbi pietà di noi. *Rit.*

Perché tu solo il Santo, il
Signore,
tu solo l'Altissimo, Cristo Gesù
con lo Spirito Santo
nella Gloria del Padre. *Rit.*

Preghiera di colletta

O Padre, che nel tuo Figlio povero e crocifisso
ci fai ricchi del dono della tua stessa vita,
rinvigorisci la nostra fede,
perché nell'incontro con lui sperimentiamo ogni giorno
la sua vivificante potenza.
Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Liturgia della Parola

Prima lettura

Dal primo libro dei Re (19, 4-9. 11-15)

In quei giorni Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: "Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri". Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: "Alzati, mangia!". Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: "Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino". Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb. Là entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: "Che cosa fai qui, Elia?". Gli disse: "Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore". Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Ed ecco, venne a lui una voce che gli diceva: "Che cosa fai qui, Elia?". Egli rispose: "Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita". Il Signore gli disse: "Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco; giunto là, ungerai Cazaël come re su Aram".

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Salmo Responsoriale

(Sal 29)

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.

Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. **Rit**

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia. **Rit**

Ascolta, Signore, abbi pietà di me,

Signore, vieni in mio aiuto!

Hai mutato il mio lamento in danza,
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **Rit**

Seconda lettura

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (8,7.9.13-15)

Fratelli, come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa.

Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Non si tratta di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: «Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù
ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita
per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

Lodate il Signore sulla terra e nei cieli, lodatelo!

Vangelo

Dal vangelo secondo Marco (5,21-43)

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figliuola sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non

temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.

Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talitè kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

Parola del Signore

Alleluia, alleluia

Professione Religiosa

Appello

Guida: *l'assemblea siede mentre Francesca resta in piedi. La maestra di noviziato, come a ricordare il momento della prima chiamata a seguire Gesù Cristo Maestro, Via, Verità e Vita, la chiama per nome.*

Novizia: Mi hai chiamato: eccomi, Signore.

Celebrante: Sorella carissima, che cosa chiedi a Dio e alla sua santa Chiesa?

Novizia: La misericordia del Signore e la condivisione di vita nella Congregazione delle Suore Apostoline. Dopo aver fraternamente vissuto con loro per un periodo di discernimento e di formazione, chiedo di essere consacrata a Dio e al suo Regno, emettendo la professione in questa famiglia religiosa.

Il Celebrante e la comunità delle Apostoline rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.

Omelia

Interrogazioni

Guida: *l'assemblea resta seduta, Francesca si alza. Il Celebrante la interroga sulla sua volontà di consacrarsi a Dio e di vivere la missione delle Suore Apostoline.*

Celebrante: Sorella carissima, tu sei già consacrata a Dio mediante il Battesimo; vuoi essere unita più strettamente a lui con il nuovo e speciale titolo della professione religiosa?

Novizia: Sì, lo voglio.

Celebrante: Vuoi vivere la castità per il regno dei cieli, abbracciare la povertà volontaria, offrire a Dio il dono della tua obbedienza, per seguire Gesù Maestro, Via, Verità e Vita, nella via della perfezione evangelica?

Novizia: Sì, lo voglio.

Celebrante: Vuoi, per la gloria di Dio e la salvezza degli uomini, vivere la missione propria di questa famiglia religiosa, che è il servizio vocazionale nella Chiesa?

Novizia: Sì, lo voglio.

Celebrante: Dio, che ha iniziato in te quest'opera buona, la porti a compimento fino al giorno di Cristo Signore.

Tutti: **Amen.**

Invocazione della Grazia di Dio

Celebrante: Preghiamo.

(tutti pregano per qualche istante in silenzio)

Guarda, o Padre, questa tua figlia
che oggi con la professione dei consigli evangelici
davanti alla tua Chiesa intende imitare più da vicino il Figlio tuo.
Concedi, misericordioso, che la sua vita glorifichi il tuo nome
e giovi alla salvezza del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: **Amen.**

Professione

Guida: *è il momento della professione. Francesca, con sr. Marina, Superiora generale, si avvicina al Celebrante per emettere la professione religiosa, tenendo la mano destra sul Vangelo.*

Padre santo,
mi hai consacrata a te nel Battesimo,
e ora mi chiami a seguire più da vicino
Gesù Cristo Maestro, Via e Verità e Vita, tra le Suore Apostoline.
Nell'attesa di offrire me stessa per sempre al tuo Amore,
che già adesso mi consacra più intimamente a te, io Francesca Bellucci,
nelle mani di suor Marina Beretti, Superiora generale,
davanti alle sorelle qui presenti, con la grazia del tuo Spirito,
faccio voto per un anno di castità, povertà, obbedienza,
secondo le Costituzioni
dell' "Istituto Regina degli Apostoli per le vocazioni".
Mi affido con tutto il cuore alla famiglia delle Apostoline
per conseguire la carità perfetta,
e mi impegno a vivere
a servizio tuo, o Padre, e della Chiesa,
l'apostolato vocazionale,
nella fedeltà al carisma del Fondatore
e in comunione di vita con le mie sorelle,
per l'intercessione della beata Vergine Maria,
Regina degli Apostoli,
e di san Paolo Apostolo.
La grazia di Dio mi aiuti ad essere fedele,
a gloria della SS. Trinità. Amen.

Suor Marina:

Ed io, a nome della Chiesa,
ricevo i voti temporanei da te emessi, suor Francesca Bellucci,
nell' "Istituto Regina degli Apostoli per le vocazioni",
e ti affido con forza a Dio
perché tu possa portare a perfezione
la tua offerta associata al Sacrificio eucaristico.

Professa: Amen.

Guida: ora, dopo aver emesso la professione religiosa, la neoprofessa si reca all'altare per firmare il documento della professione, poi riceve l'abbraccio di sr. Marina.

Consegna del velo, della croce e delle Costituzioni

Guida: il Celebrante consegna alla neoprofessa il velo e la croce, segni visibili della sua consacrazione a Dio, e le Costituzioni delle Suore Apostoline, espressione concreta degli impegni assunti con la professione.

Celebrante: Ricevi il velo, quale segno che sei consacrata a Cristo Signore e sei dedicata interamente al servizio della Chiesa.

Professa: Amen.

Celebrante: Ricevi la croce, con la quale sei stata segnata nel Battesimo, quale segno dell'amore redentivo di Gesù Cristo, che ti chiama alla sua sequela radicale, vivendo nella tua vita il mistero pasquale della sua morte e risurrezione.

Professa: Amen.

Celebrante: Ricevi le Costituzioni di questa famiglia, che hai imparato a conoscere durante il noviziato; osserva con amore e fedeltà, e testimonia in tutta la tua vita ciò che da esse hai appreso.

Professa: Amen.



Guida: *Insieme a sr. Francesca, eleviamo il nostro canto di gioia e riconoscenza a Dio, che accompagna sempre con fedeltà e amore i passi di chi si affida con umiltà a Lui.*

ALTISSIMO

Lodate, benedite il Signore
ringraziate e servite con grande umiltà.

Lodate, lodate, benedite il Signore
con grande umiltà,
ringraziate e servite con grande umiltà.

Preghiera dei fedeli

Celebrante: Fratelli e sorelle carissimi, alla celebrazione del mistero eucaristico, si unisce oggi la prima professione di questa nostra sorella. Rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre onnipotente per mezzo di Gesù Cristo, Maestro di vita evangelica.

*Preghiamo insieme: **Dio della vita, ascoltaci!***

- Per la Chiesa. Donale il coraggio e la forza per stare accanto agli uomini e alle donne del nostro tempo, con una testimonianza vera e autentica capace di dire “alzati” a chiunque incontra. *Preghiamo.*
- Per sr. Francesca, la sua famiglia e le persone che hanno condiviso con lei il cammino della vita. Ti chiediamo di continuare a custodire quella libertà che ha sempre accompagnato le loro vite. *Preghiamo.*
- Per le Suore Apostoline e la Famiglia Paolina. Perché in ognuno cresca la consapevolezza e il bisogno di relazioni fraterne e di collaborazione per il bene reciproco, la gloria di Dio e la pace degli uomini. *Preghiamo.*
- Per i destinatari della nostra missione, in particolare per coloro che si trovano in un tempo di difficoltà e per chi ha perso il senso della vita. Dona loro la capacità di fidarsi degli sguardi buoni che incontrano, per poter rivolgere lo sguardo a Colui che può donare il senso profondo della vita. *Preghiamo.*

- Per Elena, Luciano, Nadia, Simona, Vasco, le Sorelle Apostoline e i nostri familiari e amici che oggi non possono essere qui con noi “per motivi di tempo e di spazio”. Ti ringraziamo Signore per il dono che sono stati quando erano in vita per Francesca e per ciascuno di noi, continuando a tenere vivo il ricordo di tutto il bene che hanno donato. *Preghiamo.*

Celebrante: O Padre, concedi a tutti noi, e in particolare a questa Tua figlia, che oggi emette la prima professione, la grazia di comprendere che solo in te possiamo essere veramente felici, e rispondere fedelmente alla Tua chiamata. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Liturgia Eucaristica

Guida: Presentiamo il Pane e il Vino che, per dono dello Spirito, saranno trasformati nel Corpo e Sangue di Cristo, perché anche tutti noi, e in particolare sr. Francesca, possiamo essere associati a Lui nel nostro “sì” a Dio Padre, consegnando tutta la nostra vita, il nostro essere e il nostro operare.

Canto di Offertorio

IL SEME DEL TUO CAMPO

Per ogni volta che ci doni la Parola di luce, noi offriremo la pace.
Per ogni volta che ci nutre il tuo Pane di vita, noi sazieremo la fame.
Per ogni volta che ci allietta il tuo Vino di gioia, noi guariremo ferite.

Offriamo a Te sinceramente la vita.

Benediciamo la tua pace fra noi.

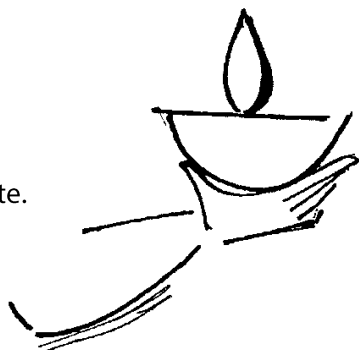
Saremo l'eco del tuo canto, il seme del tuo campo.

Il lievito del tuo perdono.

Il lievito del tuo perdono.

Non ci separa dalla fede l'incertezza del cuore.
Quando ci parli Signore.
Non ci separa dall'amore la potenza del male.
Quando rimani con noi,
Non ci separa dall'attesa del tuo giorno la morte.
Quando ci tieni per mano . . .

*Offriamo a Te sinceramente la vita.
Benediciamo la tua pace fra noi.
Saremo l'eco del tuo canto, il seme del tuo campo.
Il lievito del tuo perdono.
Il lievito del tuo perdono.*



Preghiera sulle Offerte

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Canto del Santo

Acclamazione dell'Amen

Agnus Dei

Dona nobis dona nobis pacem.
Dona nobis dona nobis pacem.
Agnus Dei qui tollis peccata mundi.
Miserere, miserere nobis.
Dona nobis dona nobis pacem.
Dona nobis dona nobis pacem.

Canti di Comunione

PREGHIERA

Voglio ringraziarti, o mio Signore, perché sei oggi ancor con me.
C'è tanta sete nel mio cuore, dammi l'acqua del tuo amore.
Sei Tu la mia certezza, sei Tu che fai sperare che:

*Ancora il seme germoglierà, una nuova terra rivivrà.
Un lavoro nuovo nascerà, tanta gente finalmente sorriderà.
Un bambino forte Ti pregherà, Ti ringrazierà o mio Signore.*

Anche quando il buio è dentro me ed io non vedo la Tua luce.
So che Tu aspetti là e mi dai ancora la Tua pace.
Fa' Signore che non manchi mai, fa' che resti qui con noi.

*Facci uniti nel Tuo nome, dacci ancora del Tuo pane.
Effondi amore su ogni cuore, dona gioia a chi è nel dolore.
E ancora il seme germoglierà, una nuova terra rivivrà.
Un lavoro nuovo nascerà, tanta gente finalmente sorriderà.
Ed ognuno di noi risorgerà, ognuno di noi per Te sarà.*

Pregghiera per te sarà, preghiera...

BLESS THE LORD, MY SOUL

Bless the Lord, my soul,
And bless God's holy name.
Bless the Lord, my soul,
Who leads me into life.

Preghiera dopo la Comunione

Il santo sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto, o Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Riti di conclusione

Benedizione del celebrante e dei concelebranti

Celebrante:

Dio, che ispira e porta a compimento ogni santo proposito, ti protegga sempre con la sua grazia, perché tu possa vivere fedelmente gli impegni della tua vocazione.

Amen.

Egli ti conceda di percorrere nella gioia di Cristo la via stretta dei consigli evangelici che hai scelto, servendo con dedizione i tuoi fratelli.

Amen.

L'amore di Dio faccia di tutte voi Sorelle Apostoline una vera Famiglia, riunita nel nome del Signore, segno e immagine della carità di Cristo.

Amen.

E su tutti voi, che avete partecipato a questa santa liturgia, scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Amen.

Canto finale

MADRE DOLCISSIMA

Se io fossi poeta, scriverei di te
Le cose che nessuno ha detto mai.
Dell'arte avessi il dono,
Io rapirei la luce
Per poter disegnare gli occhi tuoi.
Se grandi avessi le ali,
Le scioglierei nel volo
Per arrivare in alto fino a te.

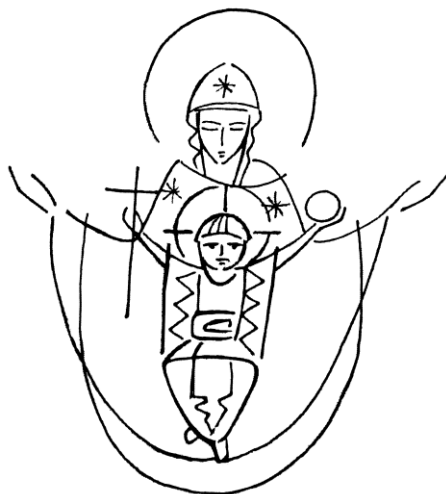
*Madre dolcissima,
Tesoro dei più poveri,
Coraggio di chi ancora spera,
Tu, madre dolcissima,
Consola queste lacrime,
Ascolta chi parole più non ha.*

Riposo dei più deboli,
Silenzio di chi dà,
Fontana per la nostra siccità.
Splendore della sera,
Stella del mattino,
Neve bianca sopra le città,
Regina della pace,
Vetta dell'amore,
Radice della nostra vita,

Tu, madre dolcissima...

Dei naufraghi tu l'ancora,
Del canto poesia,
Dei nostri sogni unica realtà,
Riflesso d'infinito,
Chiarore delle stelle,
Immagine del cosmo che sarà,
Custode della terra,
Sorgente fra le rocce,
Segreto schiuso da ogni fiore,

Tu, madre dolcissima...



IL SIGNORE NE HA BISOGNO

Mc 11,3

Grazie straordinarie
sono date a vantaggio del prossimo.

Chi non ha tali doni
non li desidera,
chi li ha stia in profonda umiltà.
Il Signore solo nella sua infinita sapienza
li comparte come, quando, a chi vuole...

b. Giacomo Alberione

Istituto Regina degli Apostoli per le vocazioni

Suore Apostoline

www.apostoline.it